



SALUTE E SICUREZZA IN AGRICOLTURA

UN BENE DA COLTIVARE

**CONVEGNO NAZIONALE GTISSL
SAN MICHELE ALL'ADIGE
22 E 23 NOVEMBRE 2018**
FONDAZIONE E. MACH
VIA E. MACH, 1 - SAN MICHELE ALL'ADIGE (TN)

LAVORI FORESTALI

Ulteriori sviluppi della scheda per la vigilanza

Dario Uber

Andrea Misseroni

*Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Dipartimento di prevenzione*



Ministero della Salute
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

mipaft
Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del territorio



INAIL

FO FONDAZIONE
EDMUNDO
MACH



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



SOTTOGRUPPO “LAVORI FORESTALI E DI MANUTENZIONE DEL VERDE”

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Coordinatore del gruppo:

dott. Dario Uber

UOPSAL - APSS (Provincia Autonoma di Trento)

Referenti regionali:

dott.ssa Manuela Peruzzi SPISAL 20 Verona (Regione Veneto)

dott.ssa Paola Giovannini ASL Firenze (Regione Toscana)

dott. Massimo Rossi USL 2 (Regione Umbria)

dott. Giancarlo Viganò ASL Sondrio (Regione Piemonte)

dott. Luigi Gai AUSL Aosta (Regione Valle d'Aosta)

dott. Roberto Zanelli ASL Asti (Regione Piemonte)

dott.ssa Sabrina Marinucci ASL Latina (Lazio)

Dott. Leonardo Vita (INAIL)

Dott. Daniele Puri (INAIL)

Dott. Davide Gattamelata (INAIL)

Mandato del gruppo di lavoro: predisporre, previa analisi della documentazione e delle esperienze esistenti, nonché delle più gravi dinamiche infortunistiche, documenti di indirizzo finalizzati alla prevenzione dei rischi più gravi nelle operazioni di abbattimento e/o manutenzione del verde, tenendo conto dei diversi livelli organizzativi aziendali (professionisti del settore, operatori stagionali, hobbisti, pubblici dipendenti ,....

Programma di attività

- ✓ procedere al un censimento del materiale esistente per valutare la necessità di un eventuale approfondimento per migliorare le conoscenze relative al fenomeno infortunistico (e tecnopatico) del settore forestale e della manutenzione del verde
- ✓ in una seconda fase verificare la necessità di procedere ad integrazioni del materiale esistente o di procedere alla realizzazione di nuovo materiale
- ✓ valutare la necessità di individuare adeguati strumenti di informazione e divulgazione aderenti ai fabbisogni formativi degli addetti al comparto
- ✓ **individuare strumenti di indirizzo comuni per il controllo durante la fase di verifica ispettiva al fine di garantire omogeneità di approccio a livello nazionale**

Schede informative sui rischi delle attività forestali

e filmati didattici di abbattimento



Censimento materiale esistente

MANUALE DEL BOSCAIOLO



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra
10090 Sesto
Via della Ricerca, 77 10139 TORINO

Macchine forestali

"TRATTRICE FORESTALE A RUOTE"

Finanziato dal Ministero di Agricoltura

Censimento materiale esistente

Appello a tutte le persone che eseguono lavori forestali

Prima di eseguire i lavori valuta quali sono le attività che sei in grado di svolgere e quali no. Ricorda bene: per la maggior parte dei lavori sono necessarie conoscenze tecniche specifiche. Il lavoro di boscaiolo è un lavoro da specialisti!

- Osserva rigorosamente le regole della sicurezza nel tuo interesse!
- Studia le istruzioni per l'uso delle macchine e attieniti alle avvertenze della sicurezza.
- Fatti consigliare e aiutare dai servizi forestali (istruzione, esecuzione di lavori di abbattimento alberi, noleggio di materiale, ecc.).

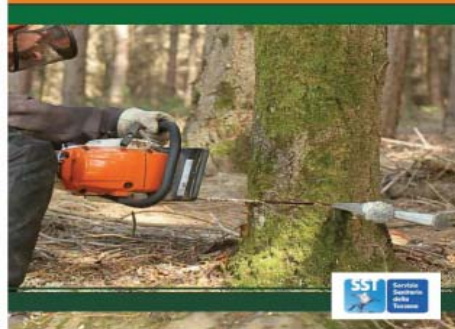


Boscaiolo per hobby Sicurezza da professionista



Comitato di coordinamento
in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

INDIRIZZI OPERATIVI REGIONALI
SICUREZZA E SALUTE NEI CANTIERI FORESTALI



SERVIZIO REGIONALE
AMBIENTI FORESTALI

VOLUME 1

I CANTIERI FORESTALI



PREVENZIONE E SICUREZZA
NEI LAVORI BOSCHIVI
NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Materiale informativo

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NEGLI AMBIENTI FORESTALI	<p>Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013</p> <p>Organismo responsabile dell'informazione: Veneto agricoltura</p> <p>Autorità di gestione: regione del Veneto</p> <p>Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale</p>	2014
SCHEDE INFORMATIVE SUI RISCHI DELLE ATTIVITÀ FORESTALI	<p>“Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Piemonte nell'ambito del Reg. CE 1698/2005 - P.S.R. 2007 - 2013 della Regione Piemonte</p> <p>Misura 111, Azione 2 “Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale”</p>	2014
INDIRIZZI OPERATIVI REGIONALI SICUREZZA E SALUTE NEI CANTIERI FORESTALI	<p>Il manuale è stato promosso dalla Regione Toscana - Assessorato al Diritto alla salute - nell'ambito del progetto regionale “Redazione di indirizzi operativi regionali per la prevenzione e sicurezza nei lavori di utilizzazione forestale”</p>	2013

In prospettiva

Strumenti di informazione e formazione / cultura della sicurezza

- Opuscoli, manuali, e altro ma soprattutto ...
- *Un approccio metodologico alla dinamica infortunistica*
 - *Esiste sempre un motivo per cui l'infortunio accade*
 - *Non è mai (o quasi) una fatalità*

Strumenti di indirizzo operativo per l'attuazione delle misure e il controllo applicativo

- Indicazioni/schede di indirizzo per gli operatori professionali (D.L.,L.A.,ecc.)
- Indicazioni /schede di verifica / controllo per gli operatori / tecnici della prevenzione durante la fase di vigilanza

Il progetto

Titolo

- L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni

Avvio

- 1 aprile 2017

OBIETTIVO GENERALE

- Consolidare le attività per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro in rapporto alla congiuntura economica, soprattutto per la PMI, promuovendo le sinergie tra le istituzioni e le imprese, sia per migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi che per rilevare e rendere disponibili le soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.

OBIETTIVO specifico

- Studio multicentrico per verificare l'efficacia di uno standard di intervento mirato da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL, allo scopo di supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e ausili per la valutazione dei rischi



Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie

Il Progetto territoriale

L'intervento di prevenzione sviluppato sul territorio da parte di UOPSAL, denominato **Piano mirato di prevenzione** (PMP), in collaborazione con l'INAIL.

- Modello territoriale partecipativo di assistenza alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro
- Intervento metodologicamente adatto al settore per identificare, in maniera condivisa e partecipata con le aziende i presupposti di sicurezza essenziali, la cui applicazione potrà essere verificata attraverso una successiva fase di verifica e controllo
- Assicurazione di trasparenza ed equità nell'azione della Pubblica Amministrazione nei confronti di realtà lavorative caratterizzate in genere da piccole dimensioni, ma piuttosto diffuse sul territorio
- La fase di assistenza è necessaria per la individuazione e condivisione degli indirizzi da applicare e rivolta principalmente alle aziende e lavoratori autonomi
- Potrà rappresentare un utile volano di sensibilizzazione nei confronti delle tante di figure con un inquadramento professionale non sempre definito e/o che assume talvolta un profilo puramente hobbistico
- **Proposta di utilizzo del modello di analisi INFORMO, quale strumento metodologico per l'impostazione ed il riesame della valutazione dei rischi e l'implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza**

Schede con indirizzi preventivi per gli operatori


schede di supporto art. 28 comma 3 ter

SCHEDA N. xx	Schede di supporto alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali) SOPRALLUOGO PRELIMINARE	
--------------	---	--

Descrizione delle operazioni	Attrezzature di lavoro- macchine apparecchi, utensili ed impianti, sostanze, materiali in lavorazione e prodotti durante la lavorazione	DPI
<p>Prima di intraprendere qualsiasi tipo di lavorazione forestale il datore di lavoro, o un'altra persona esperta da questi delegata, effettua un sopralluogo conoscitivo presso la zona ove si andrà a predisporre il cantiere forestale, allo scopo di valutare i rischi connessi alle lavorazioni da eseguire in quel determinato ambiente ed in relazione anche alla scelta delle macchine ed attrezzature da impiegare durante le lavorazioni, per poter pianificare ed organizzare il lavoro e la sicurezza degli addetti.</p> <p>Con il sopralluogo devono essere presi in esame almeno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche orografiche del terreno (pendenza, accidentalità, presenza di corsi d' acqua, salti di roccia, zone in frana, ecc.); • distanza dai centri abitati; • caratteristiche e tipologia delle vie di accesso al cantiere forestale; • presenza di strade percorse da persone e/o autoveicoli; • distanza dal più vicino pronto soccorso; • eventuale possibilità di atterraggio dell'elicottero del 118; • copertura della telefonia cellulare o di altri mezzi di comunicazione alternativi; • presenza di linee elettriche aeree (Img. 2); • presenza o meno di aree interessate da attività escursionistiche, caccia e pesca; • possibili interferenze con lavorazioni agricole e/o forestali svolte da altri; • scelte tecniche (attrezzature e sistemi di lavoro) all'interno dell'intervento da svolgere (concentramento per avvallamento libero, esbosco con trattore, ecc.). <p>N B.: in caso di appalto dei lavori il committente deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione; -fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate; -scambiare le informazioni relative al sistema della gestione delle emergenze organizzato dal committente in modo che l'appaltatore possa raccordarsi con questo. <p>Nel caso in cui i lavori coinvolgano più imprese e si identifichi il rischio da interferenza tra le lavorazioni svolte il committente elabora il documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.</p> <p>Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell' evoluzione dei lavori, servizi e forniture a norma di legge (art. 26 D.lgs. 81/2008).</p> <p>Professioni correlate alla fase: 1.2.1.1.0 Imprenditori e amministratori di grandi aziende che operano</p>	<p>Attrezzature di lavoro- macchine apparecchi, utensili ed impianti, sostanze, materiali in lavorazione e prodotti durante la lavorazione</p> <p>Attrezzature di lavoro-macchine apparecchi, utensili ed impianti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Auto 4 x 4 - Trattrici a ruote o cingolate - Falci, roncole ed altri attrezzi da taglio <p>Sostanze, materiali in lavorazione e prodotti durante la lavorazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oli minerali - Benzine e/o carburanti 	<p>DPI</p>  

SCHEDA N. xx

**Schede di supporto
alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali)
SOPRALLUOGO PRELIMINARE**

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione	Immagini	Rif. Legislativi e buone prassi
<p>Luoghi di lavoro all'aperto: aree boschive</p>	<p>Rischi infortunistici: -scivolamento e caduta in piano (Focus sorveglianza degli infortuni mortali e gravi http://ricercascientifica.inail.it/getinf4_u/search_pr_ofili.asp?vattecom=04)</p> <p>-contatto con vegetazione (caduta di rami,</p>	<p>I / F: tutti gli addetti sono soggetti a piani d'informazione formazione ed addestramento attraverso i quali vengono fornite dettagliate indicazioni e stabilite procedure sulla tipologia del lavoro e sulle azioni da compiere in quello specifico cantiere forestale</p> <p>DPI: impiego d'adeguate calzature antinfortunistiche con suola ad alta aderenza</p> <p>O / P: corretti provvedimenti sanitari di urgenza</p> <p>I / F: tutti gli addetti sono soggetti a piani d'informazione formazione ed addestramento attraverso i quali vengono fornite dettagliate indicazioni e stabilite procedure sulla tipologia del lavoro e sulle azioni da compiere in quello specifico cantiere forestale</p>		<p>D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Tit. I, Capo III, Sez. I, Artt. 18 e 26; Sez. II; Sez. IV,; Sez. VI); D.M. 388/03; D.Lgs. 475/92; UNI EN 397:2012; UNI EN 166:2004; UNI EN ISO 20345:2012</p>

Alcuni esempi

SCHEDA N. xx	Schede di supporto alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali) PREDISPOSIZIONE DEL CANTIERE	
--------------	---	--

SCHEDA N. xx	Schede di supporto alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali) ABBATTIMENTO DELLE PIANTE	
--------------	--	--

SCHEDA N. xx	Schede di supporto alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali) CONCENTRAMENTO	
--------------	---	--

SCHEDA N. xx	Schede di supporto alla valutazione dei rischi in Arboricoltura (lavori forestali) ESBOSCO	
--------------	--	--

Test di verifica dell'attività

- **Esiste del materiale informativo valido?** SI NO
- **Possiamo averlo disponibile ?** SI NO
 - la disponibilità di un portale potrebbe agevolare la consultazione
- **Esiste un obbligo formativo adeguato?** SI NO
 - Forse però bisognerebbe verificarne l'efficacia
 - Schede di verifica dell'efficacia
 - Rendere i percorsi professionalizzanti validi ai fini della formazione obbligatoria
- **Esistono degli strumenti informativi per gli operatori di settore?** SI NO
 - Si sta lavorando per la realizzazione di strumenti in linea con le schede agricoltura
 - **Schede informative in riferimento all'art. 28 comma 3 ter**
 - Inail, anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali per il tramite del Coordinamento Tecnico delle Regioni e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera ee), rende disponibili al datore di lavoro strumenti tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio.
- **Esiste una SCHEDA di SOPRALLUOGO per la fase di controllo?** SI NO
 - completata da validare dopo verifica di alcuni dettagli

San Giovanni Gualberto - Patrono dei forestali

Giovanni, figlio di Gualberto, nacque probabilmente a Firenze o secondo altre fonti nel castello oggi villa di Poggio Petroio, in val di Pesa, intorno all'anno mille (995) dalla nobile famiglia dei Visdomini o, secondo altre fonti, da quella dei Buondelmonti. Suo fratello Ugo venne assassinato e secondo i costumi del tempo Giovanni fu chiamato a vendicare la morte con l'uccisione del rivale. La vendetta si doveva consumare fuori porta San Miniato a Firenze, ma secondo la leggenda agiografica, il suo avversario si inginocchiò e messo le braccia in forma di croce invocò pietà. Giovanni gettò la spada e concesse il perdono.

A quel punto Giovanni, secondo la tradizione, andò nel monastero di San Miniato in preghiera e il crocifisso lì presente avrebbe fatto segno, con il capo, di approvazione. Dopodiché Giovanni si ritirò all'interno del monastero benedettino annesso. Nel 1036 dopo varie peregrinazioni insieme ad alcuni monaci giunse a Vallombrosa, conosciuta allora come Acquabella.

Giovanni Gualberto morì nella badia di Passignano nel 12 luglio 1073. Fu canonizzato nel 1193 da papa Celestino III; nel 1951 papa Pio XII lo dichiarò patrono del Corpo forestale italiano.

Preghiera del forestale

O Signore,
che con la tua grazia illumini la nostra mente e i nostri cuori,
aiutaci ad accrescere ogni giorno la nostra speranza.
La vita ci ha posto al servizio del Paese,
per la conservazione, la cura e la difesa delle cose più belle del
creato: gli alberi, gli animali, le acque delle montagne che tu ci hai
donato a beneficio dell'uomo.
Rendici, o Signore,
più consapevoli di questo privilegiato impegno
e mantienici ad esso pienamente fedeli.
E tu, San Giovanni Gualberto, nostro Patrono e Maestro,
guidaci per il sentiero della vita che porta alla carità cristiana e alla
solidarietà civile.
Aiutaci a comprendere sempre più le opere del Creatore
Ed i legami che uniscono tra loro le sue creature,
in modo che anche la nostra fatica si svolga sempre in armonia con
il disegno divino. Amen.



Madonna dell'aiuto, Segonzano (TN)

Grazie!

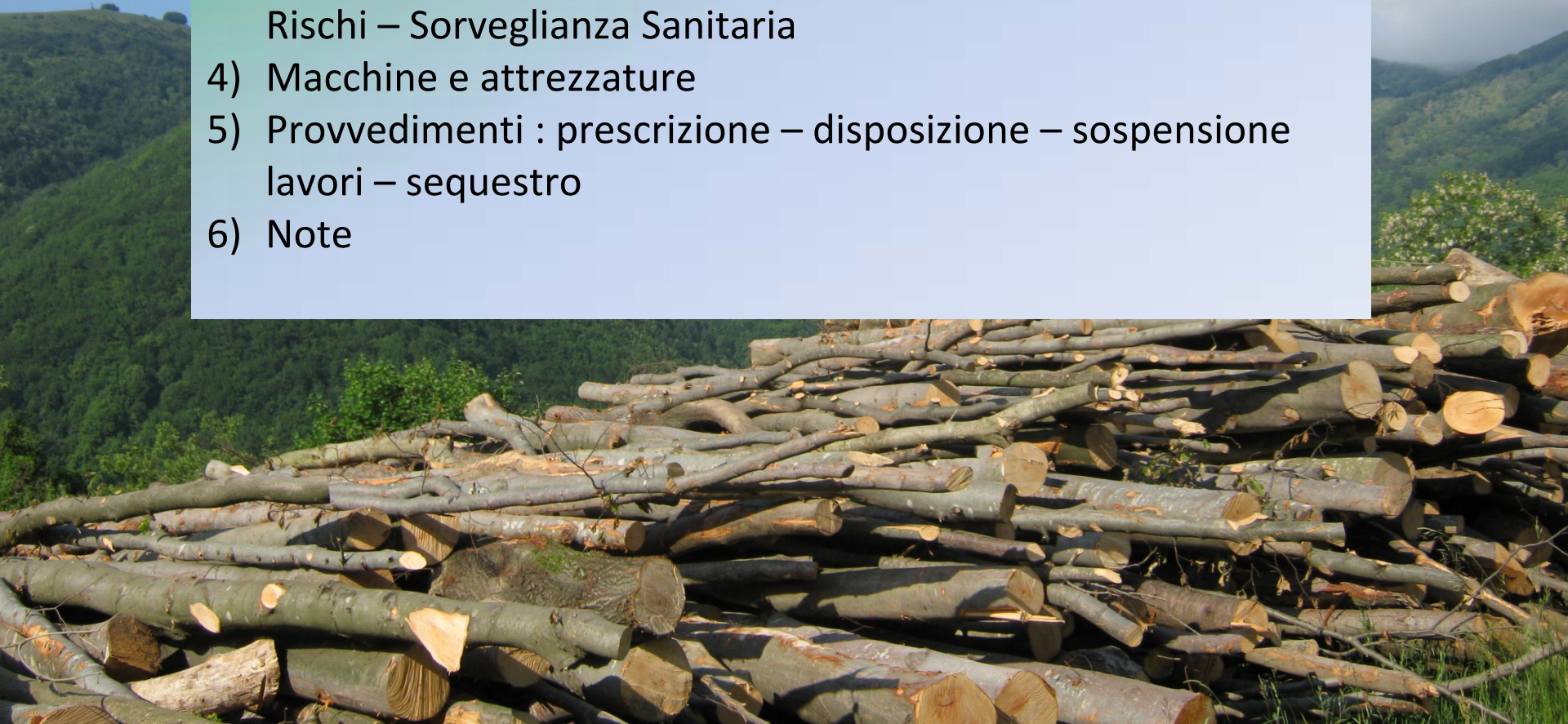
A photograph of a forest landscape. In the foreground, there is a large pile of cut logs and branches. The middle ground shows several tall, thin evergreen trees. In the background, there is a valley with more trees and hills under a clear sky.

Lavori Forestali

SCHEMA DI CONTROLLO PER IL SOPRALLUOGO

LA SCHEDA È SUDDIVISA IN SEI SEZIONI:

- 1) Identificazione del cantiere e delle Aziende/L.A. coinvolti
- 2) Anagrafica e caratteristiche delle Aziende/L.A. operanti
- 3) Gestione della sicurezza: Segnalazione del Cantiere – Dotazione DPI – Procedure di Lavoro (formazione e informazione) – Gestione delle Emergenze – Valutazione dei Rischi – Sorveglianza Sanitaria
- 4) Macchine e attrezzature
- 5) Provvedimenti : prescrizione – disposizione – sospensione lavori – sequestro
- 6) Note



IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE E SOGGETTI COINVOLTI

SCHEDA SOPRALLUOGO ATTIVITA' FORESTALI

Data del sopralluogo

Tecnici

CANTIERE FORESTALE SITO IN:

(acquisire, nel caso di soggetto committente pubblico, copia del verbale di consegna del lotto)

Comune:.....

Località:

Denominazione Lotto

.....
(per una miglior identificazione del cantiere boschivo)

Foresta/bosco di proprietà di:

.....
(per definire se il committente è soggetto pubblico o privato)

Lavori affidati alla Ditta:

Altre Imprese o lavoratori autonomi presenti:

(specificare la tipologia di rapporto tra la ditta affidataria e altre ditte/ lavoratori autonomi operanti)

.....
.....

Referente: Cell:.....
(soggetto che sottoscrive il verbale di acquisizione documentazione)

Generalità dei lavoratori presenti:

(per facilitare le successive attività di verifica, in particolare la formazione e la sorveglianza sanitaria)

- | | |
|--------------------|------------|
| 1) Nominativo..... | Ditta..... |
| 2) Nominativo..... | Ditta..... |
| 3) Nominativo..... | Ditta..... |
| 4) Nominativo..... | Ditta..... |
| 5) Nominativo..... | Ditta..... |



IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE
FORESTALE

IDENTIFICAZIONE DELLA PROPRIETÀ

PER STABILIRE LE AZIENDE/L.A.
PRESENTI E LA RELATIVA FORZA
LAVORO

ANAGRAFICA E CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE/L.A. OPERANTI

Modulo 1: Anagrafica e caratteristiche aziendali

(sezione da compilare per ciascuna ditta/lavoratore autonomo presente all'atto del sopralluogo)

Denominazione:
Iscrizione Elenco delle Imprese Forestali n.
Legale Rappresentante:
Recapito sede operativa: (Comune, Via/ Località)
Recapito sede legale: (se diversa)
Codice Fiscale/P. IVA:
TIPOLOGIA AZIENDALE
n° addetti totale: n° addetti presenti sul cantiere forestale:
<input type="checkbox"/> soggetto in art. 21 D.Lgs. 81/08
<input type="checkbox"/> azienda con lavoro dipendente



IDENTIFICAZIONE DELLE
AZIENDE/LAVORATORI AUTONOMI

Indirizzo produttivo prevalente (1 sola risposta)

- Lavori forestali
- Attività agricole
- Trasporto per conto terzi
- Manutenzione del verde
- Prima trasformazione di legna e legname
- Ingegneria naturalistica, viabilità e vivaistica
- Altro (specificare _____)

Attività svolta al momento del sopralluogo:

- abbattimento piante
- esbosco
- allestimento cantiere
- Manutenzione del verde
- Altro

GESTIONE DELLA SICUREZZA

ALLESTIMENTO E SEGNALAZIONE DEL CANTIERE

Segnalazione del cantiere in corrispondenza degli accessi allo stesso da strada forestale e sentieri, quali cartellonistica e nastro delimitatore.

Presente e adeguata: SI NO

Note: _____

D.P.I.

Dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dei lavoratori e adeguati per il lavoro svolto con la motosega o con altra attrezzatura:

⇒ pantaloni antitaglio

UNI - EN 381-5: 1996 3 tipi di protezione A, B e C in base a dove è collocata l'imbottitura protettiva, e classe 0-1-2-3 in base alla resistenza al taglio.

N.lav.dotati.....N.lav.sprovvisi.....note.....

⇒ casco forestale (integrato con cuffie e visiera)

N.lav.dotati.....N.lav.sprovvisi.....note.....

⇒ calzature da lavoro

UNI - EN ISO 17249:2007 e UNI - EN ISO 20345:2012 4 classi di protezione 3 modelli (C,D,E) e alcuni requisiti di base quale il puntale di protezione contro il rischio di schiacciamento.

N.lav.dotati.....N.lav.sprovvisi.....note.....

⇒ guanti da lavoro

UNI - EN 381-7:2001 quattro classi (0,1,2,3) due tipologie: il tipo A in cui la protezione dorso del metacarpo della mano sinistra; il tipo B anche sul dorso delle singole dita ad esclusione del pollice.

N.lav.dotati.....N.lav.sprovvisi.....note.....

⇒ vestiario con colori visibili funzionale all'individuazione in bosco

N.lav.dotati.....N.lav.sprovvisi.....note.....

Note _____



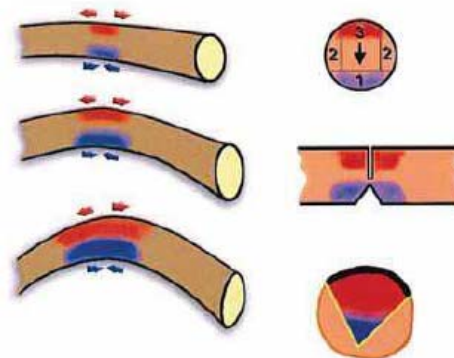
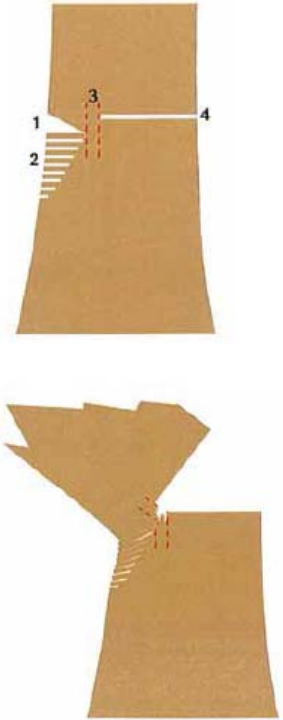
GESTIONE DELLA SICUREZZA

PROCEDURE DI LAVORO APPLICATE

Verifica della presenza e conoscenza da parte dei lavoratori, delle procedure predisposte dalla ditta secondo le buone prassi, relative: al taglio delle piante, con particolare riferimento alla distanza tra i vari operatori impegnati; delle posizioni da mantenere, da parte degli operatori, rispetto alle attrezzature ed al materiale movimentato (esbosco), con particolare riguardo alla presenza di più mezzi e uomini impegnati nelle attività.

Adeguatezza: " SI " NO

Note _____



GESTIONE DELLA SICUREZZA

GESTIONE EMERGENZE/PRIMO SOCCORSO

Disponibilità del presidio di primo soccorso in relazione alla composizione della squadra di lavoro (Decreto Ministeriale n° 388 del 15/07/2003 - Cassetta (da 3 o più lavoratori) o Pacchetto (sotto i 3 lavoratori))

Adeguatezza: " SI " NO

Gli operatori sono stati informati sulla procedura da seguire per una corretta ed efficace allerta del sistema di primo soccorso (area coperta dalla telefonia mobile o altro sistema di comunicazione, disponibilità di una rete fissa nei pressi dell'area di lavoro, accesso ambulanza/elicottero, ecc.)

" SI " NO

Nominativo dell'addetto al servizio primo soccorso, adeguatamente formato:

nome: _____

cognome: _____

(Il riscontro relativo alla formazione dell'addetto potrà essere verificato successivamente)



GESTIONE EMERGENZE

Numero unico centrale emergenza 112

LOCALIZZAZIONE CANTIERE

COMUNE _____

LOCALITA' _____

QUOTA _____ m s.l.m.

COORDINATE TOPOGRAFICHE

-N _____ ° _____ ' _____ "

-E _____ ° _____ ' _____ "

PUNTO DI ATTERRAGGIO/AVVICINAMENTO ELICOTTERO

COMUNE _____

LOCALITA' _____

QUOTA _____ m s.l.m.

COORDINATE TOPOGRAFICHE

-N _____ ° _____ ' _____ "

-E _____ ° _____ ' _____ "

GESTIONE DELLA SICUREZZA

FORMAZIONE

Sono presenti operatori in possesso dei requisiti professionali previsti dalle norme forestali territorialmente competenti (abilitazione per utilizzazioni forestali)?

“ SI ” NO

Quali sono gli operatori dell’azienda in possesso di tale abilitazione:

Nominativi: _____

(nel caso di soggetto pubblico committente, deve esserne obbligatoriamente in possesso un componente dell’azienda - RD 24 maggio 1924 n°827 e solo per la PAT L.P. 11 23 maggio 2007)

Gli operatori hanno assolto l’obbligo relativo alla formazione di base e specifica ai sensi dell’art. 37 - D.Lgs. 81/’08 (parte da verificare anche successivamente in quanto difficilmente presente in cantiere)

“ SI (è presente documentazione) ” è stata richiesta documentazione

Gli operatori che conducono macchine (trattrici, gru forestale, escavatori e simili) hanno la specifica abilitazione prevista dell’art. 71 comma 7 D.Lgs 81/08

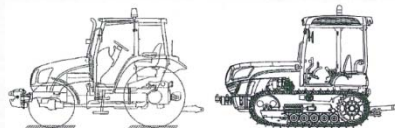
“ SI (è presente documentazione) ” è stata richiesta documentazione



ANALISI DELL'ALBERO
In questa fase occorre valutare:
1- la specie;
2- l'altezza;
3- il diametro;
4 e 5- l'andamento del tronco;
6- la forma della chioma;
7- la quantità dei rami ed il loro stato;
8- lo stato di salute e l'andamento della fibrazione;
9 - ostacoli o accidentosità del terreno;
10- presenza di rami che potrebbero far impigliare l'Albero nelle chiome degli altri alberi vicini.

Accordo Conferenza Stato Regioni del 22/02/2012

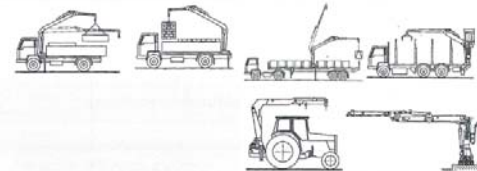
Allegato VIII TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI (8+13)
Abilitazione necessaria perché attrezzature complesse



Tipologia Attrezzatura	Modulo Giuridico Normativo (ore)	Modulo tecnico (ore)	Modulo Pratico Specifico (ore)	Totale ore
Trattori agricoli o forestali	1	2	5 per trattori a ruote 5 per trattori a cingoli	8

Accordo Conferenza Stato Regioni del 22/02/2012

Allegato IV AUTOGRU' e GRU' SU AUTOCARRO (12)
Abilitazione necessaria perché attrezzature complesse



Tipologia Attrezzatura	Modulo Giuridico Normativo (ore)	Modulo tecnico (ore)	Modulo Pratico Specifico (ore)	Totale ore
Gru per autocarri	1	5	6	12

Formazione verifica sul campo

LAVORI DI TAGLIO ALBERI

argomenti
CONOSCENZA DELL'AREA DI LAVORO E DELIMITAZIONE
CAPACITÀ DI IDENTIFICARE I RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO
CONOSCENZA E RISPETTO DELLA DISPOSIZIONE DI MACCHINE E LAVORATORI sul luogo di lavoro
SISTEMI E PROCEDURE DI COMUNICAZIONE TRA OPERATORI
GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE
CONOSCENZA ATTREZZATURE PER TAGLIO ALBERI (motosega, attrezzi manuali, Tirfor, funi, carrucole, ganci)
<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche e principi di funzionamento• Principali rischi• Dispositivi di sicurezza• Regole d'uso corretto• Libretto uso e manutenzione• Verifiche e manutenzioni• D.P.I. specifici (caratteristiche - utilizzo appropriato)• Sicurezza nei rifornimenti di carburante
SICUREZZA DEI LAVORI DI ABBATTIMENTO
<ul style="list-style-type: none">• Valutazione dell'albero e dell'ambiente di lavoro• Capacità di identificare i rischi• Scelta della direzione di abbattimento• Zone di pericolo/divieto/sicurezza/vie di fuga/distanze di sicurezza• Disposizione dei lavoratori sull'area di lavoro• Tecnica di abbattimento appropriata al caso concreto (tacca di direzione/cerniera/uso dei cunei)• Sicurezza nell'abbattimento (tra operatori/verso terzi)• Verificare la capacità di gestire la situazione di un albero impigliato
SICUREZZA DELLA SRAMATURA E DELLA DEPEZZATURA
<ul style="list-style-type: none">• Valutazione dell'albero atterrato e dell'ambiente di lavoro• Capacità di identificare i rischi• Zone di pericolo/divieto/vie di fuga/ distanze di sicurezza• Disposizione dei lavoratori sull'area di lavoro• Tecnica e sicurezza nella sramatura (in relazione alle dimensioni dei rami, tensioni e compressioni)• Tecnica e sicurezza nella depezzatura (in relazione alle dimensioni del tronco, tensioni e compressioni)

FONDAMENTALE PER LA SICUREZZA

IMPORTANTE PER LA SICUREZZA

Formazione verifica sul campo

LAVORI DI ESBOSCO

argomenti
CONOSCENZA DELL'AREA DI LAVORO E DELIMITAZIONE
CAPACITÀ DI IDENTIFICARE I RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO
CONOSCENZA E RISPETTO DELLA DISPOSIZIONE DI MACCHINE E LAVORATORI SUL CANTIERE
SISTEMI E PROCEDURE DI COMUNICAZIONE TRA OPERATORI
GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE
CONOSCENZA DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE DA ESBOSCO (trattori, verricelli, funi, carrucole, teleferiche, gru carica tronchi)
<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche e principi di funzionamento• Principali rischi• Dispositivi di sicurezza• Regole d'uso corretto• Libretto d'uso e manutenzione• Verifiche e manutenzioni• D.P.I. specifici (caratteristiche – utilizzo appropriato)• Sicurezza nei rifornimenti di carburante
SICUREZZA NEI LAVORI DI ESBOSCO
<ul style="list-style-type: none">• Capacità di identificare i rischi• Valutazione della stabilità dei tronchi• Scelta dei percorsi di movimentazione del legname• Zone di pericolo/divieto/distanze di sicurezza/vie di fuga (rispetto a funi carrucole in movimento e tensione, rispetto ai tronchi in movimento, rispetto ai tronchi in fase di aggancio e sgancio, rispetto alle macchine)• Disposizione dei lavoratori sull'area di lavoro

FONDAMENTALE PER LA SICUREZZA

IMPORTANTE PER LA SICUREZZA

GESTIONE DELLA SICUREZZA

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Documento di valutazione dei Rischi è stato redatto:

SI (è presente documentazione) • è stata richiesta documentazione

SORVEGLIANZA SANITARIA

(per la verifica dell' idoneità alla mansione)

I lavoratori sono sottoposti a SS

SI (è presente documentazione) • è stata richiesta documentazione



Per attività di abbattimento piante è prevista la sorveglianza sanitaria

Protocollo sanitario in funzione del DVR

Deve contenere comunque:

- ✓ rumore
- ✓ vibrazioni
- ✓ agenti biologici



REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Tipologia ed identificazione della macchina

Macchina forestale			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
targa		Identificativo n. telaio		
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
Struttura di protezione contro la caduta di oggetti (FOPS)	Visivo	<p>I trattori forestali a ruote o a cingoli muniti di accessori per la silvicoltura la cui applicazione comporta l'esposizione al rischio di caduta di oggetti (quali ad esempio abbattimento piante, processazione, caricamento tronchi, ecc.) devono essere dotati di una struttura di protezione contro la caduta di oggetti (FOPS) almeno di livello I.</p> <p>Ai fini della corretta identificazione della struttura è necessario che la sua presenza e il livello di protezione siano riportati nel manuale d'uso del trattore. In alternativa la struttura deve essere munita di marcatura, ovvero sia accompagnata da documentazione nella quale sia dichiarato che ha superato le prove previste dalla ISO 8083, ovvero da riferimenti tecnici assimilabili, e sia indicato il livello di protezione, marchio e tipo, o tipi, dei trattori ai quali la struttura è destinata.</p> <p>Esempio di struttura FOPS</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •ISO 8083:2006 Machinery for forestry -- Falling-object protective structures (FOPS) -- Laboratory tests and performance requirements; •allegato XI al Regolamento 1322/2014. 		

Oggetto della verifica

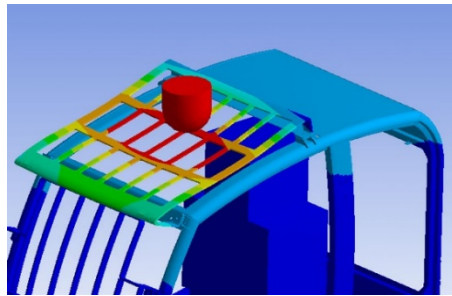
Metodo di controllo:
visivo o
visivo/funzionale

Riferimento
normativo/tecnico

Esito della verifica

REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Trattore forestale COSTRUTTORE E MODELLO TARGA _____ N° Telaio _____	Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
E' dotato di struttura di protezione ROPS contro il rischio di capovolgimento (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81'08)		
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza), (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81'08)		
La presa di potenza è dotata di apposita protezione (scudo) fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce un' analoga protezione (Rif. ISO 500-1 del 2004 e ISO 500- 2 del 2004; documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.1.; All. V parte II, punto 2.2 D.Lgs 81'08)		
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.) e le parti calde sono protetti contro il contatto accidentale (documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.2 e 4.3.1; All. V, parte I, punto 6.1 e 8.1 D.Lgs 81'08)		
La cabina è protetta con dispositivo FOPS (protegge l'operatore dal rischio di venire schiacciato da un corpo caduto dall'alto).		
È presente la struttura di protezione del conducente contro la penetrazione di oggetti (OPS)		



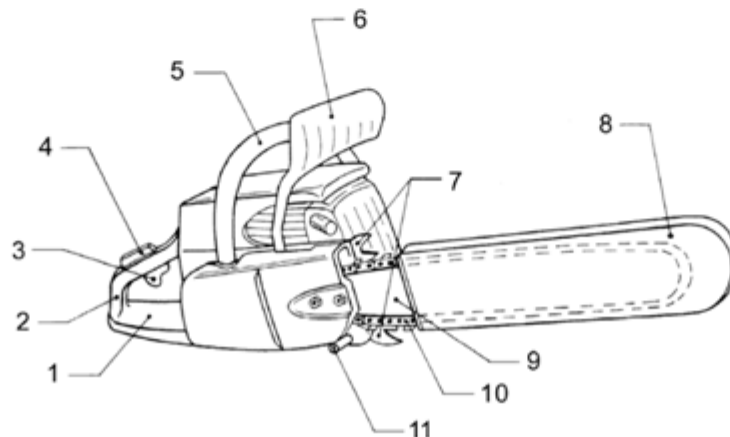
REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Argano forestale motorizzato			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
fabbricante _____ n. matricola _____ Identificativo anno _____				
I requisiti di seguito indicati si applicano agli argani forestali motorizzati il cui motore primo è un motore elettrico, idraulico, pneumatico o a combustione interna. Per <u>argano forestale</u> si intende un argano a fune installato su trattori o macchine forestali				
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
Comandi	Visivo/funzionale	I comandi di avvio e arresto degli argani controllati manualmente devono essere dotati di attuatori ad azione mantenuta in maniera tale che la potenza sia interrotta quando questi sono rilasciati Detti attuatori devono essere: <ul style="list-style-type: none"> tali da prevenire azionamenti involontari o movimenti non volute del carico; marcati in maniera tale che la loro funzione, direzione di <u>movimento</u> e condizione di accensione/spegnimento siano chiaramente riconoscibili. Riferimenti: <u>Punto 5.2.1 della EN 14492-1</u>		
Protezioni meccaniche	Visivo	La postazione di comando deve essere posizionata e/o protetta in maniera tale da evitare danni alle persone in caso di colpi di frusta determinati dalle funi e di movimenti incontrollati degli accessori di sollevamento. Argano forestale con protezione contro rischi meccanici Riferimenti: <u>Punto 5.16.9 della EN 14492-1</u>		



REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Motoseghe a catena portatili Identificativo fabbricante _____ n. matricola _____ anno _____			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
I requisiti di seguito indicati si applicano alle motoseghe con motore a combustione interna, destinate ad essere utilizzate per lavori forestali o per potatura da una sola persona, da persone con la mano destra sull'impugnatura posteriore e con la mano sinistra sull'impugnatura anteriore <ol style="list-style-type: none"> 1. protezione posteriore della mano 2. maniglia posteriore 3. acceleratore 4. blocco dell'acceleratore 5. maniglia anteriore 6. protezione anteriore della mano e comando freno catena 7. arpione 8. protezione barra 9. barra 10. catena 11. bloccacatena 				
Protezione anteriore della mano	Visivo	Deve essere installata una protezione in prossimità della maniglia anteriore per proteggere le dita dell'operatore dal contatto con la catena. Riferimenti: Punto 5.3.1 della EN 11681 parte 1 e 2		



REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Escavatore con pinza o processore Identificativo			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
fabbricante	n. matricola	anno		
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
Struttura di protezione in caso di rovesciamento (TOPS)	Visivo	<p>Gli escavatori per applicazioni forestali con pinza o processore devono essere dotati di una struttura di protezione in caso di rovesciamento (TOPS).</p> <p>Al fine della corretta identificazione del TOPS è necessario che la struttura sia munita di marcatura conforme alla ISO 12117-2, ovvero sia accompagnata da documentazione nella quale sia dichiarato che ha superato le prove previste dalle predette ISO, ovvero da riferimenti tecnici assimilabili, e sia indicato marchio e tipo, o tipi, di escavatore ai quali la struttura è destinata.</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> EN 474-5:2006+A3:2013 Macchine movimento terra — Sicurezza — Parte 5: Requisiti per escavatori idraulici, punto 5.3.2.2.2 e 5.3.2.2.3; D. Lgs. 81/08, allegato V parte II punto 2.4 		
Sistema di ritenzione del conducente	Visivo	<p>Gli escavatori per applicazioni forestali con pinza o processore oltre che di struttura TOPS devono essere dotati di un sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza).</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> EN 474-1 Macchine movimento terra — Sicurezza — Parte 1 punto 5.4.1.5; D. Lgs. 81/08, allegato V parte II punto 2.4. 		
Strutture di protezione dell'operatore	Visivo	<p>Gli escavatori per applicazioni forestali con pinza o processore devono essere dotati di una protezione per l'operatore superiore e frontale.</p> <p>Al fine della corretta identificazione della struttura di protezione superiore è necessario che sia munita di marcatura recante almeno il livello di protezione, marchio e tipo, o tipi, di escavatori ai quali la struttura è destinata. In alternativa la struttura deve essere accompagnata da documentazione nella quale sia dichiarato che ha superato le prove previste dalla ISO 10262, ovvero da riferimenti tecnici assimilabili, e sia indicato livello di protezione, marchio e tipo, o tipi, di escavatori ai quali la struttura è destinata.</p> <p>Esempio di protezione Superiore</p> <p>Esempio di protezione frontale</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ISO 10262: 1998 Macchine movimento terra - Escavatori idraulici - Prove di laboratorio e requisiti nelle prestazioni di ripari per la protezione dell'operatore. 		




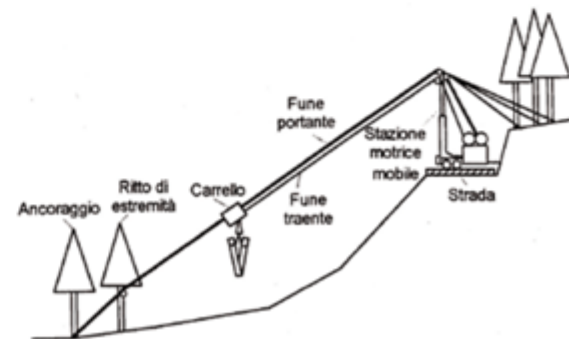
REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Caricatore forestale Identificativo			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
fabbricante	n. matricola	anno		
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
Posto di manovra	Visivo	I caricatori con posto di manovra rialzato devono essere dotati di sedili muniti di mezzi per ridurre il rischio di caduta quando l'operatore è nella postazione di comando. Se allo scopo sono impiegate protezioni laterali queste si devono estendere al di sopra del SIP (ISO 5353) per almeno 100 mm. Riferimenti: • EN 12999:2011+A1:2012 Apparecchi di sollevamento — Gru caricatori punto 5.8.2.2		
Accesso al posto di manovra	Visivo	I caricatori con posto di manovra rialzato devono essere dotati di elementi che consentano all'operatore di avere tre punti di appoggio simultanei (due mani e un piede o due piedi e una mano) quali ad esempio maniglie, corrimano, e scalette Riferimenti: • EN 12999:2011+A1:2012 Apparecchi di sollevamento — Gru caricatori punto 5.8.2.4		
Valvole di massima o antiurto	Visivo/funzionale	Per le gru per la movimentazione di legname (gru per autocarro progettata, costruita ed equipaggiata specificatamente con un organo di presa per caricare/scaricare il legname non trattato per esempio tronchi d'albero, rami. L'operatore comanda la gru da un sedile rialzato o dalla cabina) può essere fornita una protezione contro il sovraccarico mediante una valvola di massima generale o una valvola antiurto per i cilindri dei bracci. Il limitatore di carico può non essere previsto qualora siano installate le predette valvole. Riferimenti: • EN 12999:2011+A1:2012 Apparecchi di sollevamento — Gru caricatori punto 5.6.2.2		
Marcatura e verifica periodica	Visivo	Le gru per la movimentazione di legname devono essere dotate di targhe speciali sulla stazione di comando e sul gruppo bracci recanti informazioni in merito alla necessità di accertarsi che non vi siano persone all'interno della zona pericolosa di 20 m e un simbolo indicante servizio con gancio non ammesso. Riferimenti: • EN 12999:2011+A1:2012 Apparecchi di sollevamento — Gru caricatori punto 7.3.4.2		



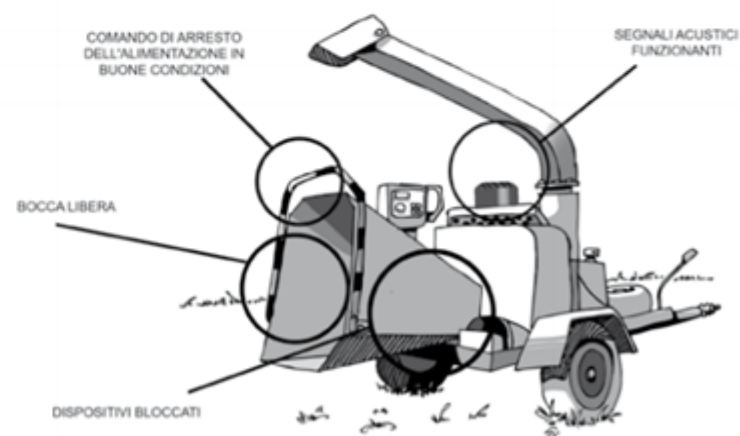
REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

Gru a cavo forestale Identificativo			Numero attrezzature controllate	Numero attrezzature controllate non conformi
fabbricante	n. matricola	anno		
Elemento	Metodo	Riferimento tecnico		
Funi	Visivo	<p>Le funi devono messe fuori servizio quando previsto o indicato dal costruttore ovvero, in assenza di queste indicazioni, secondo norme tecniche o codici di buone prassi, o ancora sulla base delle condizioni di conservazione rilevate in sede di controllo. Alcune indicazioni pratiche per la messa fuori servizio possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il diametro della fune si sia ridotto del 10% o più rispetto al diametro nominale originale; • presentino tracce di corrosione interna, verificabile allargando i trefoli; • presentino sui trefoli esterni, esclusa l'anima, un certo numero di fili rotti in rapporto alla lunghezza del tratto di fune interessato, come dalla seguente tabella rielaborata dalla norma UNI ISO 4309:2011, a titolo di esempio, per i tipi di fune più utilizzati nel campo forestale. <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ISO 4309:2011 Apparecchi di sollevamento - Funi - Cura, manutenzione, ispezioni e scarto; 		
Sistema di comunicazione	Visivo	Devono essere presenti sistemi di comunicazione sicuri che colleghino le varie zone di lavoro (argano, carico e scarico). A tale scopo possono essere utilizzati telefoni o radio.		
Il posto di manovra è collocato in modo da non presentare rischi di investimento in caso di caduta del materiale o di rottura delle funi.				



REQUISITI MINIMI DI MACCHINE/ATTREZZATURE E LORO UTILIZZO

fabbricante		Cippatore/ cippatrice Identificativo	Numero attrezzature controllate	Numero attrezzatur e controllate non conformi
Elemento	Metodo	n. matricola	anno	
		Riferimento tecnico		
Dispositivo protezione inferiore	di Visivo	<p>La tramoggia di carico deve essere dotata di un dispositivo di protezione in corrispondenza del suo margine inferiore per l'intera larghezza.</p> <p>L'asse del dispositivo di protezione deve essere posizionato a non più di 200 mm dal vertice inferiore più esterno della tramoggia.</p> <p>Il dispositivo deve arrestare la funzione di carico quando il suo margine più esterno si trova a una distanza dal bordo esterno del piano di carico della tramoggia non inferiore a 30 mm.</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Punto 4.2.5.2.2.1 <u>FprEN 13525</u> Macchine forestali — <u>Sminuzzatrici mobili</u> — Sicurezza 		



A high-angle, panoramic view of a lush green mountain valley. In the distance, a small village with a church spire is nestled in a valley. The surrounding mountains are covered in dense green forests, with some rocky outcrops visible. The text "GRAZIE PER L'ATTENZIONE" is overlaid in the center in a bold, red, sans-serif font.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE